

La Biblioteca dell'uva e dei suoi derivati



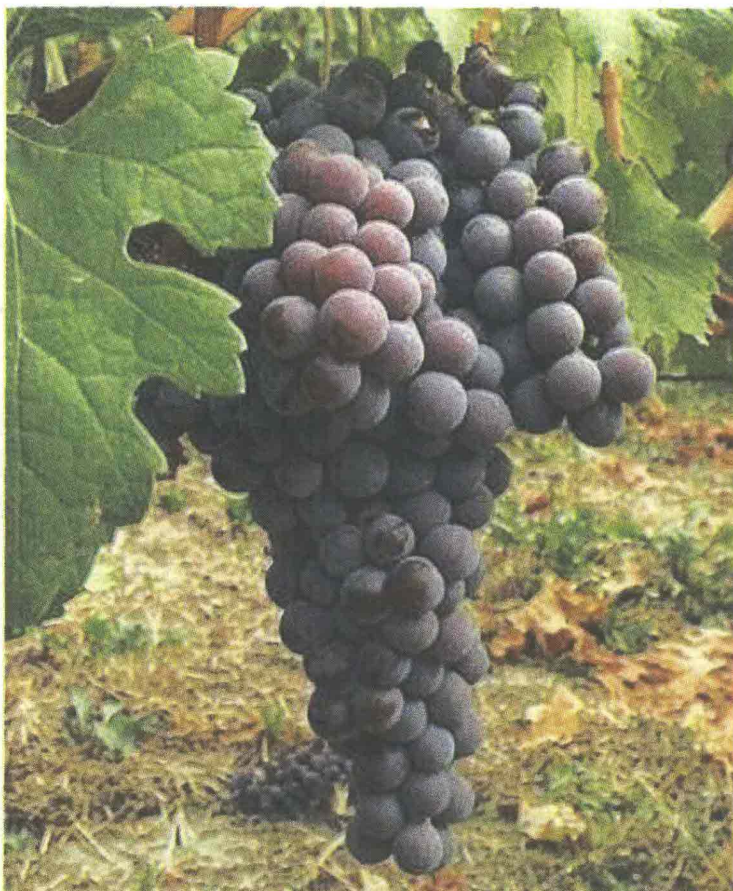
La prima "Biblioteca dell'uva e dei suoi derivati" sarà ghemmese. L'idea è venuta a Sergio Monferrini, appassionato di storia ghemmese ed autore di numerose ricerche in campo storico e culturale locale. Questo il progetto di Monferrini: «Ghemme possiede la peculiarità pressoché unica di produrre dall'uva delle sue colline, già conosciute fin dall'antichità, i suoi tre principali derivati, cioè il vino, la grappa e l'aceto, ai massimi livelli in Italia, e non solo - illustra - Questa realtà, che ha tradizioni antiche e che è consolidata, non è sufficientemente sfruttata ma può costituire un significativo elemento di interesse e di distinzione nel panorama italiano. In tutta l'Italia, e forse in Europa, non esiste uno spazio bibliotecario specializzato sulle pubblicazioni riguardanti l'uva ed i suoi derivati e per quest'ultimi intendo, innanzitutto, il vino, la grappa e l'aceto. Esistono invece già delle biblioteche dedicate esclusivamente al vino e solo alla grappa». Da qui l'idea di realizzare una Biblioteca dell'uva e dei suoi derivati che raccolga, nel tempo, le pubblicazioni su questo argomento. «La biblioteca civica Antonelli possiede già oggi alcune pubblicazioni che potrebbero confluire nella nuova biblioteca tematica, altre potrebbero essere chieste in cambio di volumi doppi della stessa biblio-



teca, altre ancora attraverso i canali delle **Città del vino**, dell'Organizzazione nazionale assaggiatori di vino (Onav) e del Consorzio di tutela dei nebbioli - prosegue Monferrini - Molto interessante è anche la possibilità **continua a pagina 30**

segue da pagina 29

di creare una biblioteca virtuale, online, nella quale gli interessati possano trovare tutto ciò che viene pubblicato su questo argomento, partendo dall'Italia ma allargandosi successivamente a tutta l'Europa. I dati raccolti, oltre ad essere utile strumento a disposizione di tutti, sarebbero comunque necessari per impostare una seria campagna di acquisizioni per la biblioteca». Aggiunge: «Significativo è poi il collegamento che si potrebbe attuare con la "Biblioteca internazionale dell'acquavite e del liquore", esistente a Casa Francoli, ad esempio mettendo online i libri delle due biblioteche in un unico sito, e/o con altre iniziative che si possono studiare. Sul territorio è presente anche la Biblioteca dei sapori e



delle tradizioni di Fontaneto d'Agogna, con la quale si potrebbe collaborare per alcune iniziative mirate. Così pure in Piemonte vi sono altre biblioteche che si potrebbero coinvolgere per creare una utile rete di scambio e confronto - ed infine - Un servizio di prestito interbibliotecario potrebbe permettere ad un utente di qualsiasi parte d'Italia, mediante il pagamento delle spese di spedizione, di avere diretta-

mente nella biblioteca della sua località i libri della biblioteca ghemmese. Questo aumenterebbe gli utenti e permetterebbe alla biblioteca di essere veramente utile e significativa in Italia». Il progetto della Biblioteca dell'uva e dei suoi derivati è stato abbracciato dal Comune ghemmese, che ha deciso di attivarsi per farlo diventare realtà.

Sabrina Marrano



30